ROMA
Dir. Resp.: Mario Orfeo
Tiratura: 18.235 Diffusione: 21.161 Lettori: 165.731
Edizione del: 16/04/25
Estratto da pag.: 5
Foglio: 1/1

Ma è via libera agli aumenti nelle ex Ipab

Contratti più ricchi per presidenti e direttori delle aziende regionali guidate da ex consiglieri della Pisana e del Comune

Un presidente di una grande Asp ora guadagnerà circa 7.210 euro lordi al mese al posto dei vecchi 5.150, ben 2.060 euro in più. Un consigliere 3.605 anziché 2.575 euro. Ma l'aumento più rilevante è per i direttori, che passeranno da 45.261 euro lordi l'anno a 114.528, 69.267 euro in più. Diventano così poltrone di tutto rispetto quelle nelle Aziende di servizi alla persona, le ex Ipab, che gestiscono tesoretti immobiliari e si occupano di aiuti agli anziani, ai disabili e ai minori. Ad apportare le modifiche e ad approvare i super stipendi è stata la giunta regionale, modificando il regolamento sulle Asp, divise in tre fasce, e parametrando i compensi a quelli del governatore e del direttore regionale.

«Un nuovo dispendio di risorse di cui le cittadine e i cittadini del Lazio non sentivano certo il bisogno, oltre che paradossale per un provvedimento che era stato presentato dalla giunta Rocca come uno schema di delibera senza oneri finanziari», ha subito denunciato la consigliera regionale dem Eleonora Mattia. «Abbiamo il dovere morale, oltre che politico, di ridurre gli sprechi, non di aumentarli», ha aggiunto. Il consigliere regionale di Azione, Alessio D'Amato, ha invece presentato un'interrogazione al presidente Francesco Rocca e all'assessore Massimiliano Maselli, chiedendo quale sia stato il criterio con cui sono state parametrate le indennità, che ha definito «esorbitanti ed eccessive». L'esponente di Azione ha inoltre chiesto di «sospendere» l'esecutività dei nuovi compensi previsti, considerando «i costi che andrebbero ad aumentare il livello di spesa regionale».

Per l'assessore Maselli però il numero delle Asp è stato ridotto a nove, eliminando tre CdA, e «i compensi saranno determinati dai consigli di amministrazione solo se i bilanci delle aziende lo consentiranno e non vi saranno perdite di esercizio».

Al momento a presiedere la grande Asp Istituto Romano San Michele è Giovanni Libanori, in passato consigliere di amministrazione di Cotral, consigliere della Città metropolitana di Roma, consigliere comunale e vicesindaco di Nemi, di FdI. All'Isma Istituti di Santa Maria in Aquiro c'è Gianfranco Bafundi, ex assessore provinciale ed ex consigliere capitolino e regionale, in quota FdI e con un passato tra i dem. A presiedere l'Asp Asilo Savoia è Massimiliano Monnanni, segretario generale del Cnel, l'Asp Istituti Riuniti del Lazio, di Gaeta, è guidata dal dem Fabio Bellini, ex consigliere regionale e dal 2022 capo segreteria dell'assessore capitolino all'Urbanistica, e l'Asp di Frosinone è presieduta da Gianfranco Pizzutelli, ex consigliere comunale.

– **CLE.PIS.**

L'Asp Sant'Alessio-Margherita di Savoia

Peso: 28%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring